

Don Bosco compie duecento anni:

“Accorrete, accorrete presto a salvare quei giovani...”. Si esprime così Don Bosco alla vigilia del 31 gennaio 1888, mentre si prepara per l’ultimo viaggio.

È la sintesi di una vita vissuta intensamente per amore di Dio e dei suoi ragazzi. Ma, soprattutto, un appello accorato. Ed è a questo appello che intende rispondere il programma di preparazione al suo Bicentenario.

Lo scorso 31 gennaio il Rettor Maggiore don Pascual Chávez ha annunciato ufficialmente il cammino, che durerà tre anni, dal 2011 al 2014: ciascuna tappa si svilupperà dal 16 agosto – giorno in cui è nato Don Bosco – al 15 agosto dell’anno successivo, e sarà scandita da un particolare aspetto da approfondire: la storia, la pedagogia e la spiritualità del pastore dei giovani.

Anzitutto, la conoscenza della storia (16 agosto 2011 – 15 agosto 2012). Giovanni Melchiorre Bosco nasce a Castelnuovo d’Asti il 16 agosto 1815. Ma

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Pascual Chávez Villanueva, dalla cappella delle reliquie, indice ufficialmente la preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Foto Notario

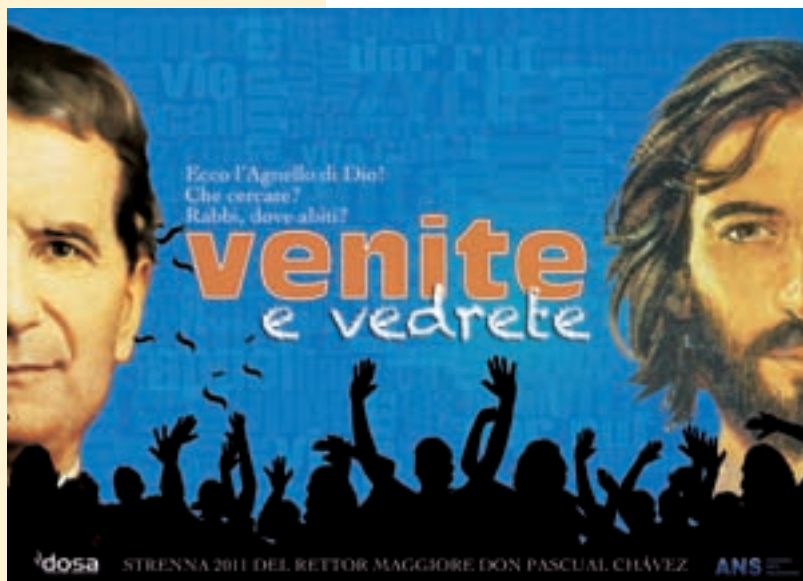


quando scopre la sua vocazione? E chi è quel ragazzo destinato a diventare un tassello importante della Provvidenza? Sono molte le domande sulla sua figura a cui si cercherà una risposta, ricorrendo alle fonti e alle principali ricerche. “Lo studio di Don Bosco è la condizione per potere comunicarne il carisma e proporre l’attualità. Senza conoscenza non può nascere amore, imitazione e invocazione”, afferma don Chávez nella lettera di indizione.

Ma è solo il primo passo. La sua riscoperta servirà a introdurre la tappa successiva (16 agosto 2012 – 15 agosto 2013), incentrata sugli aspetti pedagogici dell’opera del santo piemontese. “Farsi amare piuttosto che farsi temere”, riassume il Rettor Maggiore. Un precetto difficile da comprendere nell’800, ma anche oggi. Come ricorda ancora don Chávez nella Strenna 2011 “Venite



auguri!



▲ © www.sdb.org

Il poster della "Strenna 2011" del Rettor Maggiore, dal titolo "Venite e vedrete".

La casa natale di Don Bosco, nella frazione di Becchi, a Castelnuovo Don Bosco.

◀ © Foto Notario



▲

Valdocco, Campo Bosco 2008: momento di incontro e confronto per molti giovani.

© Archivio RMA

e vedrete", il contesto storico e sociale della Torino dell'epoca è quello di un ambiente poco favorevole – e per certi aspetti del tutto contrario – allo sviluppo delle vocazioni. Don Bosco, però, non attua campagne vocazionali, ma crea a Valdocco un clima di gioia e di familiarità. Un luogo dove la vita è concepita e vissuta concretamente come un dono. Le vocazioni maturano di conseguenza.

Il terzo passaggio (16 agosto 2013 – 15 agosto 2014) è il più complicato e riguarda la sua spiritualità. La difficoltà è di andare oltre ciò che egli ha saputo trasmettere e fare, per giungere alle sue riflessioni, al suo personale dialogo con Dio. Come pregava Don Bosco? Sono rimasti segni degli esercizi spiri-

tuali che praticava insieme alla prima comunità salesiana – oggi divenuti percorsi e mete di turismo religioso –, ma giungere a una comprensione della sua vita spirituale resta ancora un'impresa non agevole, per la scarsità di fonti al riguardo. Una ricerca che si fa sfida. Cosa che la renderà ancora più stimolante da affrontare.

Il 16 agosto 2014 si aprirà la celebrazione del Bicentenario, dopo il ventiseiesimo Capitolo Generale: il tema sarà la "Missione di Don Bosco con i giovani e per i giovani".

Oltre alle due Messe solenni del 16 agosto del 2014 e del 2015 al Colle Don Bosco, sono previsti altri due grandi eventi: il Congresso internazionale di Studi salesiani sullo "Sviluppo del carisma di Don Bosco" al Salesianum di Roma, a novembre 2014, e il Campo Bosco del Movimento Giovani Salesiani con il tema "Giovani per giovani" ad agosto 2015, a Torino. Oltre a una serie di iniziative tutte mirate a spegnere insieme le duecento candeline del suo compleanno, con l'augurio di aiutare a seminare ancora a lungo l'Amore di Dio nel cuore dei giovani.

Come amava dire lui: "Da mihi animas, cetera tolle". Dammi la cura delle anime, e del resto fa' pure ciò che vuoi.

Luca Mazzardis

redazione.rivista@ausiliatrice.net